

Centro
Studi Religiosi

Ciclo di lezioni
ottobre 2024 → gennaio 2025

F

SC

Fondazione
Collegio
San Carlo

Arte e sacro

Il ruolo delle pratiche artistiche nelle tradizioni religiose

venerdì
04.10.24
Azioni sacre
Riti, feste e teatro nella Grecia antica
Andrea Taddei
Università di Pisa

venerdì
06.12.24
Lo stupa
Il monumento del buddhismo
Cinzia Pieruccini
Università di Milano

venerdì
18.10.24
La controversia sulle immagini sacre
I fondamenti teologici dei concili
di Hieria e Nicea II
Emanuela Fogliadini
Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, Milano

venerdì
24.01.25
Arabeschi
L'aniconismo islamico tra ornamento
e scrittura
Giovanni Curatola
Università di Udine

venerdì
25.10.24
**Visione profetica e arti
in Hildegard von Bingen**
Michela Pereira Università di Siena
e Sara Salvadori Musicista e ricercatrice, Firenze

Sala Verde
via San Carlo 5, Modena

ore 17.30
ingresso libero

per informazioni
059.421237 → csr@fondazionesancarlo.it



con il contributo di

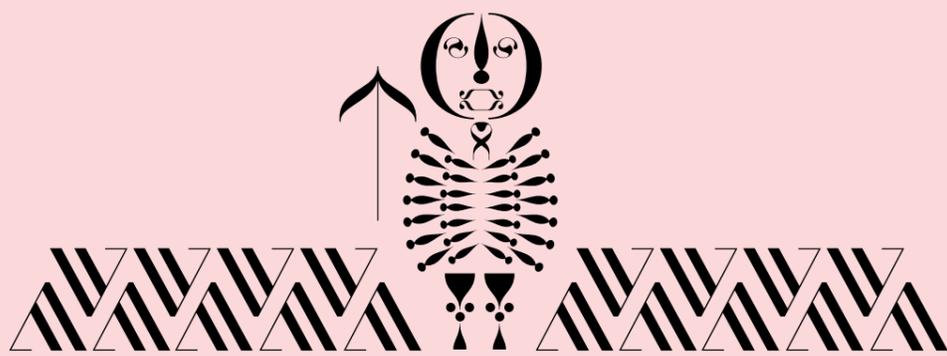
BPER:

Su richiesta si rilasciano
attestati di partecipazione.

Diretta web



www.fondazionesancarlo.it



Andrea Taddei

è professore di Lingua e letteratura greca e segretario scientifico del Laboratorio di Antropologia del mondo antico presso l'Università di Pisa. Visiting professor in università europee, ha orientato i suoi studi verso l'evoluzione delle concezioni e delle pratiche del diritto greco antico, con particolare riferimento all'antropologia giuridica di Louis Gernet. Si è occupato inoltre di oratoria attica e di tragedia greca e ha affrontato questioni legate alla didattica della letteratura greca. Tra le sue pubblicazioni: *Hierà kai hosia. Antropologia storica e letteratura greca. Studi per Riccardo Di Donato* (a cura di, Pisa 2020); *Heortè. Azioni sacre sulla scena tragica euripidea* (Pisa 2020).

Emanuela Fogliadini

insegna Storia della Teologia dell'Oriente cristiano presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano e Teologia ortodossa presso gli Istituti di Scienze religiose di Milano e Pavia. Studiosa d'iconografia e storia della teologia bizantina-ortodossa, ha approfondito i fondamenti teologici della controversia sulle immagini sacre nei concili di Hieria e Nicea II. Per meglio far conoscere la valorizzazione della relazione tra iconografia, liturgia e teologia negli edifici sacri ha fondato, con François Boespflug, l'Academy for Christian Art. Ha recentemente pubblicato: *Spazio sacro e iconografia. Limiti, sfide, responsabilità* (et al., a cura di, Milano 2020); *La Chiesa di Chora. L'ultimo tesoro di Bisanzio* (Milano 2023).

Michela Pereira

è stata professoressa di Storia della filosofia medievale all'Università di Siena. Ha studiato i rapporti fra scienze e filosofia naturale, e fra astronomia/astrologia, medicina e alchimia, tra medioevo e Rinascimento, con particolare attenzione per l'opera di Raimondo Lullo. Ha inoltre approfondito il ruolo delle donne nella cultura filosofica e teologica medievale e nei rapporti fra pensiero mistico e intellettualità laica, oltre che alla figura di Hildegard von Bingen. Tra le sue pubblicazioni: *Ildegarda di Bingen. Maestra di sapienza nel suo tempo e oggi* (San Pietro in Cariano 2017); *Le vie di Ildegarda. Saperi, contemplazione, cura* (et al., a cura di, San Pietro in Cariano 2020).

Sara Salvadori

musicista e ricercatrice indipendente, da diversi anni studia la figura di Hildegard von Bingen a partire da una lettura simbolica e iconografica delle visioni rappresentate nelle miniature presenti nei suoi manoscritti, ed in particolare in *Scivias* e nel *Liber divinorum operum*. Queste ricerche hanno consentito una diversa via di accesso all'intera opera di Hildegard e all'iconografia medievale. Agli studi iconografici accompagna l'attività musicale come membro del coro Cantus Anthimi. Tra le sue pubblicazioni: *Hildegard von Bingen. Viaggio nelle immagini* (Milano 2019); *Hildegard von Bingen. Nel cuore di Dio. Liber divinorum operum. Le miniature di Lucca* (Milano 2021).

Cinzia Pieruccini

è professoressa di Indologia presso l'Università di Milano, co-direttore della collana Biblioteca di Studi sull'India (UNICOPLI) e membro del comitato direttivo dell'Associazione Italiana di Studi Sanscriti. Traduttrice di opere classiche sanscrite e studiosa dell'arte indiana, ha dedicato le sue ricerche alla letteratura classica sanscrite e all'architettura e all'iconografia templare. Oltre alla cura dell'edizione italiana del *Kamasutra* di Vatsyayana (Venezia 2020), fra le sue pubblicazioni ricordiamo: *Vegetarianismo: come è nato e come si è diffuso in India* (Milano 2019); *L'arte dell'India* (2 voll., Torino 2020); *Nel parco dei cervi. Caccia, allevamento e protezione nell'India antica* (Pistoia 2023).

Giovanni Curatola

è stato professore ordinario di Archeologia e storia dell'arte musulmana all'Università di Udine. Archeologo e storico dell'arte islamica, nelle sue ricerche si è dedicato allo studio dei diversi ambiti dell'arte, dell'artigianato e dell'architettura islamica, con particolare attenzione per le tradizioni artistiche della Turchia, dell'Iraq e dell'Iran. All'attività di ricerca teorica e archeologica ha accompagnato anche un'intensa attività di cura di esposizioni. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Iraq. L'arte dall'antica Mesopotamia all'Islam* (et al., a cura di, Milano 2021); *I mondi di Marco Polo. Il viaggio di un mercante veneziano del Duecento* (et al., a cura di, Arezzo 2024).

Arte e sacro

Il ruolo delle pratiche artistiche nelle tradizioni religiose

L'autonomia che oggi riconosciamo all'opera d'arte e alle pratiche artistiche, sintetizzata nell'indipendenza dell'attribuzione del valore estetico e nel concetto di "arte per l'arte", è una costruzione storica recente, che inizia a definirsi nel corso del Rinascimento e giunge a compimento tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo. Prima di questa "era dell'arte", come la definisce Hans Belting, il valore estetico di ciò che oggi consideriamo come opera d'arte aveva un ruolo tutto sommato marginale e secondario rispetto alla sua primaria funzione rituale e religiosa. Ne è esempio paradigmatico l'icona acheropita, l'immagine del Cristo non realizzata da mano umana riconosciuta come sacra e miracolosa, che ben poco ha in comune con un attuale dipinto di soggetto religioso o un ritratto contemporaneo. In questo senso, danza, teatro, musica, poesia, pittura, scultura e architettura erano un momento privilegiato dell'autorappresentazione di una tradizione religiosa: l'immagine della divinità ne costituiva una vera e propria presenza; i luoghi sacri regolavano le forme di manifestazione del divino e della sua comunicazione con la dimensione terrena; la poesia e le rappresentazioni teatrali avevano un ruolo di primo piano nella celebrazione delle festività e, allo stesso tempo, nella trasmissione dei miti fondativi e delle tradizioni di culto.

Il ciclo di conferenze del Centro Studi Religiosi della Fondazione Collegio San Carlo, come di consueto diviso in due parti (ottobre 2024-gennaio 2025 e febbraio-maggio 2025), vuole approfondire il ruolo che viene attribuito a opere e pratiche artistiche nelle diverse tradizioni religiose. Nella prima parte verrà perciò approfondito il ruolo della rappresentazione delle pratiche religiose all'interno della tragedia e della rappresentazione teatrale nelle feste religiose della Grecia classica; i fondamenti teologici dei diversi schieramenti che si sono affrontati nel corso del cosiddetto conflitto delle immagini intorno alla natura e al ruolo delle immagini nei concili di Nicea e Hieria; la rappresentazione visiva che la stessa Hildegard von Bingen ha voluto realizzare nelle miniature che accompagnano i suoi manoscritti; il ruolo dello stupa come monumento paradigmatico del buddhismo; e la funzione della scrittura e della geometria nell'ambito dell'aniconismo islamico.

Con il contributo di